



COMUNE DI PAGLIETA



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: I giovani per o giovani

voce 4

SETTORE e Area di Intervento: voce 5

Settore : Assistenza

Area di intervento: A 02 – Assistenza Minori

OBIETTIVI DEL PROGETTO voce7

L'obiettivo generale del progetto "PAGLIETA SOLIDALE" è quello di migliorare la qualità della vita dei minori residenti nel comune, in particolare quelli appartenenti alla fascia d'età dai 3 ai 14 anni. Per raggiungere questo obiettivo è necessario consolidare le attività di sostegno allo studio e quelle socializzanti proposte alla popolazione target, in linea con le evidenze riscontrate dall'analisi del contesto territoriale e settoriale e dalla offerta e domanda di servizi specifici.

Con il progetto "I giovani per i giovani" si vuole, inoltre, mirare all'attuazione di attività che favoriscano l'integrazione della popolazione immigrata, sempre più numerosa, che risiede a Paglieta, oltre a rafforzare il servizio di ascolto rivolto a genitori, finalizzato alla raccolta dei bisogni e alla restituzione di pronte risposte.

Di seguito, sono schematizzati gli obiettivi specifici del progetto con relativi indicatori e risultato finale atteso:

OBIETTIVI SPECIFICI		
Obiettivo	Situazione ex ante	Situazione ex post
a) Accrescere le azioni di sostegno allo studio a favore dei minori	N. bambini intercettati dal servizio Indicatore di partenza: 40 minori intercettati	Incremento del numero di minori affiancati dal servizio nelle attività di sostegno scolastico. Si prevede di raggiungere n. 50 minori
b) Progettare percorsi di educazione non formale che favoriscano l'integrazione multiculturale degli immigrati	N. attività/percorsi di educazione non formale proposti	Avviare laboratori di "educazione alla multiculturalità" da svolgersi nel doposcuola a cadenza almeno settimanale. Avviare un servizio rivolto alla popolazione immigrata target di

		educazione alla lingua italiana come L2.
c) Creare occasioni di incontro e di confronto per garantire maggiore sostegno ai genitori	N. richieste accolte dal servizio di refezione scolastica. N. di incontri ed iniziative innovative organizzate a favore della genitorialità.	Monitoraggio del flusso di contatti del servizio di refezione scolastica. Risposta al 100% delle richieste pervenute al servizio di refezione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

voce 8.3

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto sono le seguenti:

Si illustrano di seguito il ruolo e le attività previste per i volontari impiegati nel progetto, in stretta relazione con ognuno degli obiettivi specifici indicati.

OBIETTIVO a) - Accrescere le azioni di sostegno allo studio a favore dei minori	
Azioni	Ruolo dei volontari
Attività A	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di rafforzamento delle iniziative esistenti a sostegno allo studio ed alla socialità; ✓ Attività di sensibilizzazione e promozione del servizio di accompagnamento allo studio dei minori delle scuole primaria e secondaria di primo grado; ✓ Collaborazione nell'elaborazione della programmazione delle attività; ✓ Attività di screening delle carenze dei minori in campo scolastico; ✓ Collaborazione nella definizione degli strumenti didattici più appropriati per il sostegno più adeguato ✓ Partecipazione alle riunioni di coordinamento e di programmazione del servizio di sostegno allo studio e di ascolto dei minori ✓ Azioni di sostegno scolastico a favore dei minori; ✓ Ideazione e realizzazione di attività logico-espressive; ✓ Accompagnamento dei minori nello studio.

<p>Attività B</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Costruzione e redazione di schede di rilevazione; ✓ Azioni di osservazione e ascolto attivo dei minori; ✓ Predisposizione e diffusione degli strumenti di monitoraggio; ✓ Monitoraggio dei bisogni e delle esigenze espresse; ✓ Segreteria nell'organizzazione di incontri tra operatori e referenti per l'organizzazione di interventi ad hoc sulla base dei risultati del monitoraggio; ✓ Collaborare alle fasi di assistenza nell'accesso al trasporto pubblico dei minori ed in fase di affluenza verso la scuola; ✓ Attività di ascolto, tesa a favorire una nuova dimensione relazionale del minore, con l'intento di monitorare, attraverso il dialogo, costantemente il grado di soddisfazione da parte dei ragazzi del servizio reso.
<p>Attività C</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Progettazione di nuovi laboratori ludico-didattici che siano in grado di facilitare l'apprendimento da parte dei minori; ✓ Ideazione e conduzione delle attività ludico-ricreative; ✓ Realizzazione dei materiali e degli strumenti necessari per l'espletamento delle attività; ✓ Coinvolgimento nei processi ideativi e decisionali delle attività con i minori; ✓ Organizzazione e predisposizione del materiale per disegnare, dipingere, manipolare, etc); ✓ Collaborazione alla realizzazione di esperienze senso-percettive (manipolazione di materiali diversi per forma, consistenza, dimensioni); ✓ Attività di lettura: libri, fiabe, racconti, etc. ✓ Partecipazione a gite; ✓ Accompagnamento per passeggiate, visite, commissioni; ✓ Ideazione ed animazione di cineforum; ✓ Sostegno extra-scolastico a domicilio per ragazzi con carenze; ✓ Azioni di orientamento per la scelta delle scuole secondarie di II grado; ✓ Creazione di un punto di ascolto per le problematiche adolescenziali; ✓ Organizzazione di recite e attività extradidattiche; ✓ Raccolta di materiale educativo;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ausilio nelle attività di vigilanza e controllo sia durante le azioni di cura che durante i momenti ludico-educativi; ✓ Assistenza fisica durante le fasi di gioco dei bambini; ✓ Vigilanza costante delle interazioni tra i piccoli; ✓ Analisi e studio degli ambienti dedicati a sedi didattiche ed aggregative; ✓ Riordino e custodia delle sedi al fine di una calda e sicura accoglienza dei bambini; ✓ Organizzazione e sistemazione logistica degli spazi dedicati al gioco, alla cura, all'educazione. ✓ Controllo e sorveglianza sulla sicurezza degli ambienti dedicati al gioco;
Attività D	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Monitoraggio dell'affluenza alle attività, criticità e buone prassi; ✓ Raccolta del materiale di rendicontazione e redazione del report finale di attività; ✓ Elaborazione e presentazione dei report.

OBIETTIVO b)- Progettare percorsi di educazione non formale che favoriscano l'integrazione multiculturale degli immigrati

Azioni	Ruolo dei volontari
Attività E	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di sostegno nell'organizzazione di incontri tra volontari e personale di progetto, di formazione, coordinamento e dialogo sui temi dell'educazione non formale e dell'interculturalità; ✓ Attività di segreteria operativa ✓ Attività di contatto con tutti gli attori interessati all'avvio del servizio ✓ Costruzione di una mailing list ✓ Suddivisione di compiti e ruoli; ✓ Collaborazione nello studio delle fasi previste dal progetto per dare corpo ad interventi pertinenti ed efficaci intorno al tema della multiculturalità ✓ Collaborazione nelle fasi di analisi del contesto e nello studio delle criticità presenti intorno al fenomeno dell'integrazione e della convivenza nella fascia minorile; ✓ Attività di ascolto degli attori del territorio interessati ✓ Attività di definizione degli aspetti logistico-organizzativi utili alla

	realizzazione delle attività
Attività F	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricerca su web di materiale bibliografico e riviste specializzate di metodologie didattiche sul tema dell'interculturalità e di apprendimento della lingua italiana come L2; ✓ Ricerca e monitoraggio di buone prassi a livello locale, nazionale, internazionale; ✓ Attività di contatto con esperti della didattica non formale; ✓ Realizzazione e pianificazione attività laboratoriali; ✓ Calendarizzazione laboratori; ✓ Indagine di gradimento delle idee proposte al target di progetto; ✓ Attività di organizzazione e realizzazione dei laboratori ✓ Sperimentazione dei laboratori ideati attraverso metodologie non formali ✓ Partecipazione ad incontri formativi sulla metodologia non formale
Attività G	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Progettazione e pianificazione attività laboratoriali; ✓ Calendarizzazione dei laboratori; ✓ Animazione dei laboratori di educazione non formale; ✓ Collaborazione all'organizzazione eventi pubblici di educazione alla multiculturalità; ✓ Animazione di eventi pubblici; ✓ Raccolta di adesioni agli incontri di educazione alla lingua italiana come L2; ✓ Calendarizzazione degli incontri; ✓ Progettazione di nuovi laboratori ludico-didattici che siano in grado di facilitare l'apprendimento da parte dei minori; ✓ Organizzazione e conduzione delle attività ludico-ricreative;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Predisposizione dei materiali e degli strumenti necessari per la realizzazione delle attività; ✓ Azioni di coinvolgimento nei processi ideativi e decisionali delle attività con i minori; ✓ Collaborazione alla realizzazione di esperienze senso-percettive (manipolazione di materiali diversi per forma, consistenza, dimensioni;)
Attività H	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Monitoraggio sull'affluenza ai laboratori; ✓ Collaborazione alle azioni di rilevamento criticità ed opportunità; ✓ Redazione di report conclusivo delle attività; ✓ Affiancamento nella messa sul web del report conclusivo delle attività.

OBIETTIVO c) - Creare occasioni di incontro e di confronto per garantire maggiore sostegno ai genitori

Azioni	Ruolo dei volontari
Attività I	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Studio dei servizi comunali erogati a favore delle famiglie e dei minori; ✓ Affiancamento al personale dell'ente nella partecipazione a momenti di coordinamento e programmazione delle attività afferenti all'obiettivo indicato; ✓ Collaborazione alle fasi di animazione dello sportello di refezione scolastica; ✓ Raccolta delle richieste e trasmissione ai diretti interessati; ✓ Orientamento ed informazione ai genitori;

Attività L	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di segreteria operativa rispetto alle attività di progetto ✓ Analisi e monitoraggio: raccolta delle informazioni relative alla quantità di richieste ricevute, evase, non evase; ✓ Attività di contatto con le scuole finalizzata alla trasmissione delle richieste non evase ai referenti scolastici; ✓ Collaborazione all'ideazione di iniziative in risposta alle esigenze inevase; ✓ Organizzazione di incontri sui temi specifici; ✓ Azioni di ascolto e analisi delle esigenze; ✓ Affiancamento alle fasi di sperimentazione dei nuovi servizi
Attività M	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Collaborare alla calendarizzazione delle tavole rotonde tra referenti scolastici, comunali, genitori e volontari; ✓ Segreteria nell'organizzazione delle tavole rotonde; ✓ Affiancamento nella campagna informativo/promozionale afferente alle tavole rotonde; ✓ Partecipazione e trasmissione contributi nelle tavole rotonde; ✓ Analisi e raccolta risultanze delle tavole rotonde ; ✓ Realizzazione del materiale di monitoraggio relativo alle tavole rotonde: questionari, interviste, etc; ✓ Somministrazione dei questionari e delle interviste ai genitori interessati dal progetto; ✓ Raccolta ed elaborazione dei risultati emersi dalla campagna di ascolto; ✓ Diffusione delle risultanze emerse; ✓ Coordinamento e sintesi delle istanze avanzate dai genitori dei bambini; ✓ Collaborazione alle azioni di reportistica delle esperienze legate ai laboratori didattici; ✓ Trasmissione dei report ai centri d'interesse.

CRITERI DI SELEZIONE

voce 18/19

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce di tale considerazione, considerato che i requisiti per accedere al servizio civile sono relativi alla cittadinanza italiana e all'età (18 – 28 anni non compiuti) ci sembra importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a **40 punti**. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio,	Max 8 Punti
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato.	Max 32 Punti

VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio **massimo pari a 32 punti**, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

L'attribuzione del punteggio segue una gradualità a seconda della tipologia dell'esperienza maturata secondo le indicazioni fornite in tabella:

Tipologia di esperienza	Coefficiente	Durata
Precedente esperienza nello stesso settore presso l'Ente che realizza il progetto	coefficiente 2,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	Periodo massimo valutabile 16 mesi
Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto presso altro ente	coefficiente 1,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso l'ente che realizza il progetto	coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso altro ente	coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio.

Saranno valutate tutte le esperienze correttamente indicate fino al raggiungimento dei 32 punti, raggiunti i quali non saranno più valutabili ulteriori esperienze anche se indicate nella documentazione di candidatura.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è finalizzato ad indagare le capacità del/la giovane candidato in relazione al possesso di alcune competenze trasversali: problem solving, decision maker, empatia e a rilevare la conoscenza del progetto, i suoi obiettivi, le attività e le organizzazioni promotrici l'intervento progettuale.

Il colloquio.

Il colloquio deve prevedere una serie di domande attraverso le quali sia possibile indagare il grado di conoscenza di alcuni argomenti determinanti nel panorama dell'esperienza del Servizio Civile. Nello specifico il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

Il Servizio Civile Nazionale: il colloquio intende comprendere il grado di consapevolezza del candidato in merito al Servizio Civile Nazionale, la sua storia, i valori, l'organizzazione e i protagonisti del sistema;

L'Ambito del progetto – Il colloquio, inoltre, sarà utile per comprendere il livello di conoscenza da parte del candidato dell'ambito di intervento in cui si realizza il progetto. Ciò consentirà di capire anche il grado di conoscenza e di consapevolezza relative all'ambito di riferimento.

Il Progetto - Il colloquio, nella parte relativa al progetto scelto dal candidato darà modo al selettore di individuare il grado di conoscenza del candidato rispetto: alle conoscenze

specifiche in cui è articolato il progetto scelto, al contesto di riferimento, agli obiettivi a cui sottende, alle attività da svolgere; alle conoscenze teorico pratiche: conoscenze di discipline o argomenti specifici e capacità di individuare le conoscenze e gli argomenti rilevanti per la soluzione di problemi, in relazione al progetto scelto; alle capacità o skill: capacità di eseguire un determinato compito, intellettuale o fisico; le attitudini: disposizione ad agire e a comportarsi in un determinato modo in una situazione.

Conoscenza dell'Ente – Il colloquio inoltre, tende ad indagare il grado di conoscenza dell'Ente che propone il progetto, la sua storia, la sua mission, i valori, lo statuto, le attività.

Volontariato – Un ulteriore argomento del colloquio è rappresentato dal tema del volontariato. Attraverso alcune domande si indagheranno le conoscenze del candidato intorno al mondo del volontariato, rispetto alle sue radici, alla normativa di riferimento, ai valori e alle forme di volontariato presenti nel nostro paese.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di **36/60** in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienza di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a **100 punti**.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio	Max 8 Punti
Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato	Max 32 Punti
Colloquio.	Max 60 Punti
Totale	

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 13 - *Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30 ore a settimana*

voce 14 - *Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 giorni a settimana*

voce 15 - Partecipare ai momenti di socializzazione previsti da progetto. Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Disponibilità e flessibilità oraria.

Disponibilità a svolgere in caso di necessità attività di progetto nei luoghi dove sono i minori da raggiungere (scuole, centri giovani, etc).

Eventuale disponibilità a porsi alla guida di mezzi così come stabilito *dal prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra volontari e enti di servizio civile del 22 aprile 2016 – Punto 9.*

voce 22 - *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 4 dell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo", il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri: riserva per 1 giovane ogni 5 giovani a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (medie inferiori); e a giovani in condizioni di disabilità (ai sensi della legge 104/92);

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

voce 9 - *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:2*

voce 10 - *Numero posti con vitto e alloggio:0*

voce 11 - *Numero posti senza vitto e alloggio:2*

voce 12 - *Numero posti con solo vitto:0*

voce 16 – *Sedi di attuazione del progetto: Comune di Paglieta – numero 2 volontari*

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

voce 26 - *Eventuali crediti formativi riconosciuti: Assenti*

voce 27 - *Eventuali tirocini riconosciuti: Assenti*

voce 28 - *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente l'impegno della Società "Il mio lavoro" Società di consulenza per l'innovazione del sistema lavoro e della formazione, attraverso la sottoscrizione di un impegno relativo all'attestazione delle conoscenze raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto valide ai fini del Curriculum Vitae.

Le conoscenze acquisibili si riferiscono alle seguenti voci:

Conoscenza delle principali tecniche e metodologie di problem solving;

Conoscenza delle dinamiche relazione dei gruppi interculturali

Potenziamento delle capacità relazionali con i cittadini

Rafforzamento delle proprie conoscenze informatiche;

Conoscenze di modelli e metodologie di organizzazione del lavoro

Conoscenza delle metodologie e tecniche nell'ascolto e nell'analisi del bisogno;

Conoscenza delle Capacità di lavorare in gruppo;

Potenziamento delle proprie abilità artistiche

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Voce 40 - La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

Modulo Introduttivo: I servizi comunali per i minori: Funzioni, pratiche, ruolo e strumenti; Il nesso critico tra servizi efficaci e contesti culturali diversificati; Tecniche di monitoraggio di progetti sociali e di mappatura dei servizi sociali; Strumenti per la programmazione e il coordinamento di interventi sociali; Tecniche per la raccolta dei bisogni e per la Customer Satisfaction.

Durata: 15 ore **Formatore: Iole Madia - Lorenzo Scaglione**

Modulo Formativo: Elementi di animazione sociale; La gestione dei conflitti; La dimensione dell'ascolto empatico; Open space e tecnica di apprendimento; Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"; Il valore sociale, civile e culturale dei servizi per l'infanzia.

Durata: 15 ore -

Modulo Formativo: Elementi di conduzione del gruppo e comunità; Strumenti di didattica per bambini; Tecniche di apprendimento per minori; La Ludoteca: le caratteristiche dello spazio-gioco; Il gioco come strumento per lo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale del bambino; Strategie per la creazione e la gestione di laboratori tematici; Tecniche di animazione per bambini; Tecniche per la gestione di eventi e momenti ricreativi: ruoli e responsabilità dell'animatore nella conduzione dei gruppi; L'animazione teatrale e le sue finalità didattiche; Nozioni di pericultura. Durata: 10 ore -

Modulo formativo: Comportamenti a rischio nell'infanzia e nell'adolescenza; Strumenti e strategie di socializzazione ed integrazione; I laboratori come strumenti di socializzazione e apprendimento; Autonomia e responsabilità nei bambini.

Durata: 10 ore

Modulo formativo: Tecniche di ascolto e analisi; Il coinvolgimento genitoriale e il sostegno alla famiglia; Minori in situazione di disagio: l'importanza della dimensione familiare; Gli indicatori del disagio minorile.

Durata: 20 ore.

Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività del Comune. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola in tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione. **Durata : 8 ore**

voce 41 - **Durata: 78 ore.** La formazione specifica sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.